Anno XLII — Martedì 30 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 154

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Alla Camera

Vivace incidente

Roma, 29. — Dopo un vivace incidente fra Giacomo Ferri e il Presidente Marcora si discute il progetto per il miglioramento economico dei professori dell'Università.

Si fanno discorsi contrari fra cui uno arguto dell'on. *Guerci.*

A tutto vapore

Dopo brevi discussioni si approvano questi progetti di legge: Provvedimenti pel regio corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'amministrazione centrale dei LL. PP. e del genio civile.

Conversione in legge del decreto reale sull'ordinamento delle direzioni compartimentali delle Ferrovie di Stato.

Conversione in legge dei regi decreti riguardanti l'esercizio provvisorio da parte dello Stato delle ferrovie Roma-Albano, Albano-Nettuno, Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio; convenzione 12 settembre 1907 per l'impianto di un secondo binario lungo la ferrovia Livorno Ovada; provvedimenti per la r. guardia di finanza.

Lavori parlamentari

Bissolati propone che la discussione sul disegno di legge riguardante la leva sia rimessa a domani. (*Benissimo*).

Giolitti. Riconosce che si tratta di una questione molto importante e se ne rimette alla Camera.

La Camera delibera di rimettere il seguito della discussione a domani.

Il progetto per i professori universitari respinto a scrutinio segreto

La Camera non approva invece il progetto sullo stato economico dei professori delle regie università e regi istituti universitari: lo respinge con voti contrari 145 e favorevoli 101.

Rienzi chiede che domani si sopprimano le interrogazioni. Nessuno opponendosi rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Una leggina bocciata all'on. Rava

La bocciatura del progetto sui professori d'università, che pure aveva raccolto 200 firme di deputati, e che era sostenuto dal Ministro dell'Istruzione, viene considerata dai giornali d'opposizione come uno schiaffo all'on. Rava.

I giornali ministeriali dicono, invece, che il progetto fu respinto, perchè la causa dei professori d'università, malgrado quelle firme, aveva pochi amici alla Camera. C'è una fortissima corrente contraria ai sistemi invalsi per le cattedre dei professori che sono deputati.

Fu battuto il progetto, non il ministro — tant'è vero che gli altri progetti scolastici presentati dal ministro vennero oggi stesso approvati.

Non manca di fondamento la risposta ufficiosa — ma errerebbe chi credesse che la posizione dell'on. Ravà sia sicura come prima. Il paese di Montecitorio è sempre rallegrato da congiure ed insidie: e contro Rava lavorano molti trapani più o meno silenziosi.

Certo la crisi sarà evitata, perchè l'on. Giolitti non si presta a questi giuochi e realmente la personalità dell'on. Rava non fu intaccata dallo scandalo del *Mutual Reserve*, nè può escire diminuita dalla bocciatura d'una leggina che conteneva largizioni forse eccessive per una classe di professori, che abusa troppo della posizione politica, per trascurare l'insegnamento.

La Camera ha voluto dire, con quella bocciatura, ai signori professori di mettersi in regola con la disciplina prima di chiedere e pretendere nuove concessioni.

Bertolini alle prese coi giornalisti

Si rabbonirà domani

Roma, 29. — Il ministro Bertolini ha fatto inserire all'ordine del giorno della Camera un suo disegno di legge, che disciplina la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti ed a prezzo ridotto pel 1909. Le principali disposizioni di questa proposta possono riassumersi così:

1. I senatori (400) e i deputati (508) avranno diritto per le loro famiglie a 18 biglietti gratuiti, 12 di prima classe e 6 di seconda, da e per Roma, e a 6 concessioni per trasporto bagagli, ognuna per 100 chilometri.

2. Ai giornalisti è tolto il biglietto gratuito annuale per la famiglia insieme coi tre semigratuiti personali, sostituiti da una concessione alle amministrazioni dei giornali di un ribasso del 75 0|0 fino al massimo di 10 mila chilometri ogni bimestre, a seconda dell'importanza e della diffusione del giornale.

3. La concessione del 75 0|0, di cui finora le cariche e le principali città d'Italia si sono spesso giovate in occasione di grandi feste concorsi, ecc. sarà assolutamente limitata agli avvenimenti di eccezionali ricorrenze patriottiche e per tale concessione è indispensabile l'approvazione del ministro.

Il progetto sollevò un putiferio fra i giornalisti che si vedono principalmente colpiti; invero il ministro toglie loro facilitazioni personali che erano ormai entrate nella consuetudine e che costavano ben poco allo stato.

Il ministro interrogato oggi nei corridoi di Montecitorio dichiarò che egli voleva soltanto disciplinare le concessioni dei biglietti ferroviari, ma nulla togliere ai giornalisti. Promise che si sarebbero messi d'accordo per modificare il progetto.

Finita bene

Roma, 29. — Il giurì d'onore composto del Senatore Bettoni, del generale Pistoja e del collega Cantalupi stabilì, dopo le reciproche dichiarazioni delle parti, di non aver voluto offendersi, che la vertenza Zambelli-Santini fosse finita onorevolmente. Ed oggi stesso si abbracciarono.

Nasi libero

Roma, 29. — Allo scoccare delle 24 di stanotte, in via Firenze, il commissario di P. S. Rinaldi, accompagnato da un drappello di agenti, ha ritirato le tre consuete guardie che erano di turno nell'anticamera dell'appartamento di Nasi, sul pianerottolo della scala ed al portone più i due carabinieri che passeggiavano nella via dinanzi la casa.

La detenzione di Nasi, inflittagli dall'Alta Corte di Giustizia, era terminata. 60 o 70 siciliani emisero da Via Firenze qualche evviva a Nasi.

Nasi telegrafò al Sindaco di Trapani che l'opera della sua rivendicazione non potrà aver fine che colla sua vita.

Terribile scontro sulla ferrovia elevata

Trenta feriti

Nuova York, 29. — Nel pomeriggio di ieri sulla ferrovia elevata nella terza avenue è avvenuto uno scontro terribile. Trenta persone rimasero uccise. Un treno composto di 7 vagoni urtò contro un altro che correva con la massima velocità. La violenza della collisione era tale che l'ultimo vagone del treno uscì dalle rotaie oltrepassando il parapetto che in quel punto è situato all'altezza del terzo piano.

Nel secondo treno si trovavano circa 100 persone, molte fra le quali, non avendo trovato posto a sedere, erano in piedi sulle piattaforme. I passeggeri di entrambi i treni al momento dello scontro, presi da terribile spavento precipitarono fuori dei vagoni. Dopo quaranta minuti la linea potè essere sgombrata. I trenta feriti furono ricoverati all'ospedale o alle loro case. Il servizio con rapidità tutta americana fu ripreso subito come se nulla fosse avvenuto.

Il processo dei dinamitardi montenegrini

Sei condanne a morte

Cettigne, 29. — Ieri fu pronunziata la sentenza nel processo per la faccenda delle bombe. Degli imputati che erano presenti al processo furono condannati a morte Vaso Giulafic e Voivodic: inoltre furono condannati a morte in contumacia Marco Dakovic, Teodoro Bozovich, Giovanni Gjonovic, e Pietro Novskovic. Un certo numero di altri imputati furono condannati a pene varianti dai lavori forzati a vita a sei anni di reclusione. Il tipografo Raikovic e l'ex presidente dei ministri Radovic furono condannati a 15 anni ciascuno. Tredici imputati furono condannati a pene di carcere varianti da 10 a 2 anni. Tre imputati furono assolti: uno perchè risultato innocente e due per mancanza di prove.

I condannati — ad eccezione del Giulafic e del Voivodic, ai quali la sentenza non fu ancora comunicata — sono stati condotti alle carceri centrali di Podgorizza.

Asterischi e Parentesi

— Cavalleria automobilistica.

E' dunque stabilito: il De Ambris — il condottiero della « falange sindacalista » che vilmente sen fugge appena sente odor di polvere — ha potuto varcare il confine per il « bell'atto di cavalleria... automobilistica » di un ricco industriale: di un membro della famiglia Raggio. Decisamente — gli sportsmen mai non posano: dopo le gare, dopo le corse, dopo le gymnas, eccoci arrivati all'aviazione degli aereoplani, per l'aria, e dei De Ambris, per l'estero!

E' geniale la trovata e può far fortuna, in Italia. Son tanti, nel bel paese, i De Ambris, che ogni tanto hanno bisogno di recarsi — con una certa frenesia — a respirare le miti aure elvetiche!

Attenti però ai mali passi: c'è pure un articolo 225 del codice penale, che può procurare delle *panne* fastidiose!

**

— Un versamento.

La « Battaglia proletaria », organo settimanale dei riformisti della Camera del Lavoro, pubblica nella sottoscrizione a favore del giornale:

Prof. Fausto Pogliari, avanzo scompagnata L. 0.03

Dopo una simile offerta — il professore, per la dignità della firma non poteva arrotondarla ad un *soldino?* — la sottoscrizione, per questo anno è dichiarata chiusa. L'emulazione può essere pericolosa.

**

— L'eloquenza delle mani.

Le mani hanno una loro propria eloquenza espressa coi gesti che costituiscono un vero, per quanto afono linguaggio. La mano costituisce uno degli strumenti preziosi del pensiero.

Se noi esaminiamo davvicino i movimenti ed i gesti della mano, per quanto meccanici ed automatici essi siano, saremo colpiti dal loro evidente adattamento, ad uno scopo preciso; perchè se alcuni di essi sembrano incoerenti, la maggior parte di essi tendono chiaramente ad un fine utile, all'azione necessaria per prolungare una emozione gradevole ed allontanarne una dolorosa.

Del resto non è nuovo il dire che nell'uomo la mano rileva il carattere. Renan, temperamento meditativo, restava ore ed ore sulla sua poltrona senza muovere la mano altro che con un movimento d'oscillazione, tenendo un tagliacarte od un lapis fra le dita. Balzac, la cui riflessione era eccitata, muoveva le mani nervosamente. Così le mani possono raggiungere l'eloquenza coll'agilità delle lingue meridionali rapide ed ardenti. Dal carattere alla passione, tutto possono rilevare le mani ad un attento osservatore. Vi sono delle mani fredde e mute che indicano una volontà ferma: altre piene di leggerezza: e per tutti i sentimenti e per tutte le sfumature di sentimenti ve ne sono che hanno segni speciali.

Lo « shakehand », l'energica stretta di mano all'inglese che scuote il braccio e tutta la persona, divulgata poi dalla moda non deve la sua origine ad uno stupido snobismo; ma è un sintomo spiccato di individualismo che trasforma il gesto sostituendo l'angolo energico alla molle curva.

Del resto anche il linguaggio della mano può essere falso e vi sono cause che distruggono il parallelo fra il gesto ed il pensiero, come fra la persona e l'idea.

Ma ad ogni modo a parte la simulazione, o l'imitazione, o l'abitudine di certi « tics », saviamente dice un proverbio giapponese: « Se non vuoi tradirti sorveglia i tuoi occhi più della tua lingua, e la tua mano quanto i tuoi occhi ».

**

— Per finire.

Teorie nuove sul concorso nei reati.

Presidente. — Dunque siete voi che avete rotto il vetro?

Imputato. — No, signor Presidente, io ho solamente aiutato.

Presidente. — Come aiutato?

Imputato. — Sì; è il sasso che ha rotto il vetro! Io col lanciarlo non ho fatto che aiutare e facilitare l'opera sua!

Le dichiarazioni dell'on. Bettolo e l'Adriatico

Venezia, Taranto e Spezia — Un poco di logistica — Le navi moderne e il sopracarico — Equilibrio e predominio — Le navi adriatiche.

L'ammiraglio Bettolo, l'uomo insigne che ha il più grande onore e la più grande responsabilità di presiedere alla preparazione alla guerra della nostra Marina compiendo una ispezione nell'Adriatico esplicitamente dichiarava che da Venezia a Taranto la costa italiana non presenta alcuna località propizia a fortificazioni ed a basi navali, e che è soltanto sulla buone e forti navi che all'Italia è permesso di contare nell'Adriatico.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Bettolo avranno senza dubbio una eco profonda in paese e non furono proferite a caso! La gravità di quelle misurate parole però appare ancor maggiore quando se ne svisceri la sostanza.

Parliamo anzitutto di Venezia. Si è decisa la costruzione nell'Arsenale di un nuovo bacino di duecento metri, cosa più che utile necessaria. Ma un bacino non costituisce una base navale. Venezia e il suo Arsenale, attualmente sono esposte al fuoco nemico; i cannoni da 305 m|m delle nuove grandi corazzate austriache possono facilmente lanciare le loro granate di quattrocento cinquanta chilogrammi anche a diciotto chilometri di distanza; le batterie del Lido, fossero anche fortissime, non possono più coprire Venezia da un bombardamento. Infine a Venezia una flotta sarebbe sempre troppo facilmente bloccata e forse imbottigliata, per pensare di servirsene come base di operazione per la nostra Marina nell'Adriatico.

Da Venezia a Taranto corrono 575 miglia nautiche (1063) km,) ma neppure Taranto è in condizioni tali da servire di base navale alla nostra flotta. Non è neppure nello Jonio che le nostre navi possono contare su di un vero e proprio porto militare, ma nel Tirreno alla Spezia a 630 miglia da Taranto (km. 1165) e 1000 (m. 1850) da Venezia ed in date circostanze la loro base potrebbe essere ridotta alla Maddalena poco meno lontana perchè

Giornale di Udine (25)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Giacomo si volse per richiamare i suoi soldati.

— Guardati bene dall'attentare alla mia libertà, disse Wilmar, coi denti serrati; pensaci bene, posso perderti.

— Date sepoltura al morto, disse Giacomo ai soldati, e questi s'avvicinarono per trasportare il cadavere.

Ma in quel punto una voce si fece udire.

— Fermate!

Annina era presso il re.

— Voi qui? disse fremendo Arvelle. A che fare?

— Il mio dovere.

Essa si rivolse alle religiose che l'attorniavano e disse:

— Trasportate al monastero quest'uomo.

— Con quale diritto? esclamò Arvelle.

— Sono sulle mie terre. Questa signoria è mia proprietà, nessun altro che io ho il diritto di comandare.

Ma intanto che le suore dell'Ospizio inchinate sul corpo di Luigi, stagnavano il sangue che sgorgava dalla ferita, ed erano intente ad applicarvi un rimedio, Wilmar si fece incontro ad Annina d'Everghem.

La sua voce era un tuono.

— Non avete udito le parole della vostra signora? disse ad alcuni soldati di Annina che si avvicinavano.

Trasportate al monastero quest'uomo? Obbedite dunque ai suoi ordini.

— No, gridò furibondo Arvelle, questo corpo non può essermi tolto. Esso mi appartiene, è mio.

— Se è morto, gli rispose Annina, non è tuo, ma di Dio, se può essere richiamato in vita è mio: egli è nei miei domini.

— Indietro, interruppe Giacomo fuori di sè. Il capriccio d'una donna non potrà essere legge al sovrano d'un regno.

— Difendo i miei privilegi, disse Annina con disprezzo. Non mi lascio imporre la legge sopra il mio suolo. La mia missione è di salvare la vita ad un infelice: voi, miei soldati, e voi mie sorelle mi presterete soccorso: l'onore ve lo impone. Rispetto al diritto! in alto la mia bandiera!

— La vostra ostinazione, ripigliò Giacomo, contro la mia potenza è un vaso d'argilla contro un vaso di ferro. Vi schiaccierò.

— Non l'oserete.

— Che cosa siete voi?... Avete così poche armi!

— Ho altri fulmini.

Queste ultime parole proferite con solenne gravità fecero rabbrividire Arvelle. Non sapeva più a quale partito appigliarsi. Eppure al pensiero di vedersi togliere la preda non sapeva quietare la rabbia, e restandogli un solo mezzo lo tentò.

— Amici, gridò, sappiate tutto. Questo nemico è il nemico della patria, il nemico mio, il vostro, di tutti. E'...

— E' il figlio del principe di Fiandra proseguì Annina, il vostro augusto e legittimo sovrano.

I soldati, cedendo ad un primo movimento del cuore piegarono il capo dinanzi il ferito che il delitto e la vendetta avevano posto improvvisamente ai loro piedi. Si levarono dei mormorii ma verun applauso al re cittadino!

Giacomo strinse violentemente le mani ad Enrico Wilmar, ed indicandogli la Cappella dei marinai sussurrò.

— Bianca t'aspetta, essa è là. Aiutami, fa che Annina mi renda la mia vittima.

— La tua vittima! Non l'avrai miserabile. Nessun giuramento mi vi costringe.

— In tal caso Bianca....

— Silenzio!

— Sì, gridò il re delinquente, è Luigi... un traditore chiamato da tradito. Ma come sapete che fosse qui, voi Annina, che discendete ora dall'ospizio?

— E tu, rispose ironicamente la nobildonna, come antecipatamente conoscevi e l'omicida e la vittima? Il caso, se pure v'ha caso, guidandoti ad un luogo stabilito, ti serve da amico. Oh sono ben scelti quegli che si uccidono, negli assassini hai buona fortuna. Intanto si trasporti l'erede dei re all'ospizio, lo terrò in ostaggio, risponderò di lui alla Fiandra.

CAP. IX.

Sino dai primi giorni della settimana santa, Annina d'Everghem, tutta intenta a strappare al pugnale il principe Luigi, aveva sparse nel paese bande armate, ed i capi di queste piccole truppe avevano ricevuto l'ordine d'arrestare e di condurre all'ospizio di Odemburg tutti i viaggiatori sconosciuti.

Lo zio di Wilmar, il lanaiolo, dal canto suo, erasi portato sulle spiaggie di Ostenda, e per lo scopo medesimo vi faceva le medesime perquisizioni.

Ma la tempesta che aveva dispersi i vascelli, e gettato il principe e Wilmar sopra un lido remoto li aveva sottratti ad ogni ricerca.

Niuno dei vascelli della nobile sig. si era trovato al caso di poter adempiere con prospero evento la commissione di salvare Luigi.

I venti, la pioggia avevano reso le strade impraticabili. Annina ignorava il giorno preciso in cui il soldato d'Arvelle doveva giungere alla Cappella; ma delle guardie, messe intorno al monastero avevano ordine di avvertire se compariva uno straniero, ed almeno una delle molte precauzioni prese per impedire il completo trionfo del re cittadino era riuscita bene.

Luigi, posto in una lettiga entrava nel cortile del convento quando il re metteva delle guardie a tutte uscite di esso.

Wilmar, muto spettatore, durante il triste trasporto, non si era avvicinato nè a Giacomo, nè al principe, nè ad Annina d'Everghem.

Aveva dimenticata la sua lieve ferita, e pareva dubitasse di ciò che avveniva.

Era per lui, intorno a lui, in lui, una troppa vera disperazione, una realtà troppo straziante e troppi errori ammonticchiati perchè egli potesse credere a sè stesso.

Una voce lo chiamò a nome.

Ferocemente si volse. Il re cittadino moveva verso di lui.

(*Continua*)

la Spezia non è escluso che venga bloccata.

Pola dista da Venezia sole 75 miglia (Km. 138) ed è un porto assai munito; è al contrario della costa italiana nell'Adriatico, la costa austriaca è tutta incisa da seni a baie profonde innanzi alla quale si stende a riparo la catena delle isole dalmate. Da Pola alle bocche di Cattaro, dove a Castelnuovo è in preparazione una nuova base navale, la distanza non è che di 263 miglia (Km. 491).

La costa italiana alla altezza di Pola è lontana meno di cento miglia, Ancona è a circa cento miglia dalle acque dell'isola Lunga innanzi a Zara; Ragusa e Castelnuovo sono a poco più di cento miglia dalla costa pugliese.

La flotta austriaca adunque può piombare dalle sue isole, dalle sue numerose stazioni, sparse lungo quei cinquecento chilometri di costa dalmata che la rendono sicura, come e quando vuole sulle nostre coste indifese, assolutamente indifese perchè non sono difendibili. La nostra flotta invece dovrebbe tentar di snidare quella austriaca nei suoi numerosi e formidabili recessi.

E' probabilissimo che in caso di guerra la flotta austriaca venga a provocarci nello Jonio e nel Tirreno, ma dato che essa si limiti ad una azione nell'Adriatico le sue navi opereranno entro un raggio di azione di circa trecento miglia dalla base principale di Pola; le navi italiane invece, quelle che potranno contare sulla base di Taranto opereranno in un raggio d'azione circa doppio, e quelle che dovranno avere la loro base nel Tirreno vedranno triplicare il loro raggio di azione.

E' inutile insistere nella importanza che hanno i rifornimenti in caso di guerra; la efficienza delle navi moderne deriva sopratutto dalla quantità di miglia che possono percorrere e dal numero di colpi che possono sparare. In condizioni normali è già un caso notevole il fatto che una nave da guerra possa percorrere quattromilla miglia a media velocità, senza esaurire il suo carbone. Le grandi dotazioni di carbone che consente il sopracarico sono utili solo per le lunghe pacifiche traversate: ogni sopracarico però è da escludersi davanti al nemico, sia per l'ingombro, che per l'affogamento che il maggior peso produce alla cintura corazzata.

Una semplice legge logistica produce questo fenomeno che nell'Adriatico la flotta austriaca è in casa propria, e vi può agire da padrone, mentre la flotta italiana vi si trova nelle identiche condizioni che se operasse in remoto acque straniere.

Da un cosifatto e inevitabile stato di cose derivano delle conseguenze assai gravi e che si possono riassumere nei seguenti effetti principali:

Che per poter fare equilibrio alla flotta austriaca nell'Adriatico bisogna che la flotta italiana sia di questa notevolmente più forte e numerosa.

Che per poter assicurare le nostre coste adriatiche contro i danni del nemico, ed avere affidamento che forze navali austriache non appariscano nel Tirreno, bisogna che le forze navali italiane nell'Adriatico siano decisamente preponderanti su quelle austriache.

Ciò posto scaturisce limpido e sicuro il concetto che le navi italiane debbano anche essere unità per unità sempre superiori alle austriache, almeno quanto alla velocità ed autonomia, perchè troppo diverso è il raggio di azione che compete, nell'Adriatico, alle due flotte.

Pertanto quando gli austriaci co struirono navi da 10,600 tonn., dal 1903 al 1905, noi forse siamo stati timidi col costruire il gruppo *Regina Elena* di sole 12,625 tonn.; ed ora che gli austriaci col loro nuovo tipo *Radetsky* sono saliti a 14,500 tonn, l'Italia deve assolutamente rispondere con maggiori, e notevolmente maggiori, costruzioni.

Vi fu un tempo in cui venne accarezzata l'illusione di poter operare nell'Adriatico con navi di piccolo o medio tonnellaggio; si sono presi l'incarico gli stessi austriaci di dimostrarci quale è la vera nave destinata ad operare in quel mare affermando per bocca del loro ammiraglio Montecuccoli come il dislocamento di 14500 non sia che intermedio, perchè appena saranno pronti i nuovi bacini verranno poste in cantiere altre corazzate più gigantesche.

L'ammiraglio Bettolo ha ammonito il paese, ha avuto il nobile coraggio di esporre nettamente un pensiero che è una sintesi di verità; tocca ora al paese a far tesoro del maturo ma grave ammonimento.

Come Temistocle l'on. Bettolo ha detto che la forza nostra nell'Adriatico non può essere che nelle navi; gli ateniesi consacrarono l'argento del Laurion alle triere invocate da Temistocle; cosa consacreranno gli italiani alle nuovi grandi corazzate indispensabili per dominare l'Adriatico?

Giorgio Molli

CRONACA PROVINCIALE

Da RESIUTTA

Il ricreatorio di Moggio

Ci scrivono in data 29:

Nel pomeriggio di ieri alle 14 giunse tra noi, in graditissima visita il Ricreatorio di Moggio, preceduto dalla brava banda di quel paese.

Apriva il corteo un fanciullo con il labaro tricolore e con fascia a tracolla con la scritta: « Ricreatorio festivo di Moggio »; seguivano gli alunni in numero di 200 con ai lati il loro fondatore mons. Protasio Gori, il direttore Patrizio Contin, don Domenico Tessitori, don Paolo Faleschini, maestre e tanti altri signori dei quali sfugge il nome.

Il corteo entrò in paese, acclamato durante tutto il percorso e nella sala del caffè Aurora venne servito un lauto rinfresco. Presenziavano autorità ed invitati.

Parlarono mons. Gori ed altri.

I fanciulli Zearo Gino e Pia Mattiello di Giovanni recitarono dei monologhi.

Rispose a questi il ragazzo Linossi Giovanni di Alessandro di qui, terminando col grido di « Viva la Patria e il Re » e suscitando un vero scroscio d'applausi.

Chiuse con brevi parole il sindaco E. Beltrame.

Si riordinò il corteo ed al suono d'una allegra polka i gitanti fecero ritorno a Moggio.

Verso sera parecchi triestini venuti espressamente ad incontrare i colleghi alpinisti con biciclette, automobili, od altri mezzi, si riunivano con uno stuolo di pubblico e di signorine nei pressi dove dovevano sboccare i reduci dalla faticosa salita del Bismonte che arrivarono verso le 19 dopo aver compiuta la ascesa e discesa felicemente.

La terrazza dell'albergo era splendidamente e riccamente illuminata con palloni alla veneziana e dal ponte presentava un colpo d'occhio attraente. Alle 21, parecchi dilettanti di Moggio e Resiutta, vollero allietare quel lieto convegno con buona e scelta musica e nella ampia sala dell'albergo non mancarono le danze malgrado la faticosa marcia del Bismonte, e vennero vuotate parecchie bottiglie di champagne.

Da S. DANIELE

Generosa elargizione

Ci scrivono in data 29:

Il cav. Licurgo Sostero che, ad onorarne la memoria, nell'occasione della morte della propria moglie signora Marianna nob. Ciconi, dispose della cospicua offerta di 20 mila lire a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia, ha in questi giorni, versato, a disposizione della Commissione incaricata dagli studi per l'istituzione del Giardino stesso, 15 mila lire, dichiarandosi pronto a versare le altre 5 mila ad ogni richiesta della Commissione suddetta.

Si può sperare che si inizieranno senza indugi, le pratiche e si spingeranno con tutta alacrità, affinchè la civile istituzione entri finalmente nel campo dei fatti concreti e positivi.

Da MANIAGO

Incendio — Ritorno del pretore

Ci scrivono in data 29:

Nella frazione di Maniago-libero si sviluppò ieri il fuoco in un camerone della casa di proprietà del sig. Guglielmo Antonini-Spagnol, oste e fornaio.

Annesse a questa stanza si trovavano in altri locali molte fascine secche per il forno, e se queste avessero preso fuoco oggi probabilmente la casa tutta non sarebbe che un mucchio di rovine.

In grazia del pronto allarme dato dal proprietario e dell'accorrere della gente si potè scongiurare più gravi danni che non sieno avvenuti.

**

Dopo molto tempo, di mancanza del Pretore, ieri fece ritorno tra noi l'egregio Pretore dott. Papa, pienamente ristabilito in salute.

Le navi " catturate „ per sospetto di spionaggio

Trieste, 29. — Le due navi che sarebbero state catturate da torpediniere austriache in crociera lungo le coste dalmate — secondo le informazioni dei giornali tedeschi — erano un serpente di mare.

La voce corsa fu originata dal fatto che una pattuglia di marinai insospettita dall'udir parlare italiano dal tre marinai di un cutter germanico ai Brioni presso Pola (dunque neanche in Dalmazia) volle sapere se quella bandiera copriva contrabbando.

Risultò che realmente il padrone del cutter era prussiano e che per fare una crociera nell'Adriatico aveva preso marinai del paese cioè italiani. A bordo non aveva nè sonde (per esplorare il mare, nè macchine fotografiche o altri istrumenti da rilievi. Il cutter venne già a Trieste indisturbato.

Le elezioni generali a Ferrara

Ferrara, 29. Ebbe vittoria completa la lista clerico-moderata che collocò tutti i 48 nomi nella maggioranza: i radicali si disputarono coi partiti affini — e li conquistarono — tutti i dodici posti della minoranza.

Dal capolista dei primi al capolista dei secondi corre la distanza enorme di circa 1600 voti.

CALMA PERFETTA NEL PARMENSE

Parma 29. — Calma perfetta regna in tutta la provincia. I lavori di mietitura hanno proceduto ovunque senza essere disturbati In alcune località la mietitura si è già compiuta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il secondo processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti

Oggi innanzi alla Corte d'Assise di Venezia, comincia per la seconda volta il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti avvenuto il 22 aprile dell'anno scorso a Pordenone in seguito allo sciopero dei muratori.

Il primo processo ebbe luogo innanzi alla Corte d'Assise di Udine nello scorso novembre e si chiuse con la seguente sentenza:

Meneghel fu condannato all'ergastolo perchè nel verdetto dei giurati erano escluse per lui le attenuanti, Forniz avendo avuto le attenuanti si buscò 30 anni di reclusione e dieci di sorveglianza.

Santin fu condannato a venticinque anni di reclusione e tre di sorveglianza; Missana ad anni quattordici, mesi sette e tre anni di sorveglianza; Civran ad otto anni, nove mesi, sedici giorni e tre anni di sorveglianza.

L'accusato Fantuzzi venne assolto.

I condannati ricorsero in Cassazione, e la Corte suprema accolse il ricorso ordinando la rinnovazione del processo innanzi alla Corte d'Assise di Venezia.

Presiede il cons. Fusinato. Funge da P. M. il Sostituto procuratore generale Randi, che fu anche al processo di Udine.

La parte civile per la vedova Toffoletti sarà rappresentata dall'avv. Marigonda.

La difesa e così costituita: per Meneghel avvocati Cristofoli di Aviano e A. Tessier di Venezia; per Forniz avv. Peter Ciriani di Udine; per Missana avv. nob. Policreti di Aviano e Giovanni Giuriati di Venezia; per Santin avv. cav. G. B. Billia di Udine e Levi Moreno di Venezia; per Civran avv. Caratti di Udine e Cesare Luzzatti di Venezia.

IL PROCESSO EULENBURG

La prima udienza

Berlino, 29. — Oggi comincia il nuovo processo Eulenburg. Molto prima dell'apertura dell'udienza vi è una considerevole affluenza intorno al palazzo. Quantunque l'udienza sia fissata per le ore 11, la folla dei curiosi e dei privilegiati che sono muniti di biglietto, e dei giornalisti si accalca già fino dalle ore 10 dinanzi alla porta del tribunale.

In un certo momento un gran movimento si produce nella folla: si porta sopra una barella il principe di Eulenburg. La sua magrezza e il suo pallore producono una grande impressione. In pochi mesi appare invecchiato di parecchi anni. Egli viene portato nella sala delle udienze. Poco dopo appare la principessa, vestita di seta nera: sembra meno abbattuta di suo marito; vengono poscia i due figli dell'accusato i due che hanno assistito già al processo Moltke Harden.

Prima dell'udienza il principe si trattiene colla moglie e i suoi due figli. Alcuni testimoni fanno una breve apparizione e fra i primi il pescatore Ernst la cui deposizione al processo di Monaco costituì una base del processo attuale.

Quando il processo è cominciato molta folla staziona davanti al palazzo di giustizia.

Entra poi il conte Kuno von Moltke che è quasi irriconoscibile per la lunga barba che si è lasciata crescere.

Il posto per il pubblico è pieno, assistono anche molte signore.

Prima che entri la Corte la principessa e i figli si allontanano.

Alle ore 11 entra la Corte che procede subito all'appello dei giurati che risultano presenti in N. di 26.

Dopo che sono estratti a sorte i 12 giurati che assisteranno al processo ed i 4 supplenti sono introdotti i testimoni che sono una sessantina. Si notano tra essi Ernst, Riedel e parecchi pescatori di Stamberg; il sindaco di Stamberg, l'avv. Bernstein ed il conte von Moltke, il conte Sigurd di Eulenburg figlio dell'accusato ed il giornalista Brandt che è detenuto in seguito alle accuse contro il cancelliere Bülow.

I testimoni sono licenziati e il presidente del tribunale Kanzow esorta i giurati a dimenticare ciò che è stato detto e scritto in favore e contro l'accusato, e di non badare nel loro giudizio che alle prove che risulteranno dal processo.

L'interrogatorio dell'accusato

Le porte chiuse

Quindi è interrogato l'accusato.

Il principe declina il suo nome e le sue qualità. Dice di avere 61 anni e ricorda di aver iniziata la sua vita politica nel 1867. Entrò quell'anno nella carriera diplomatica, fu segretario di ambasciata a Parigi e poi a Monaco e a Vienna.

A questo punto l'avv. generale Isenbiel domanda la parola per proporre a nome della moralità pubblica che il processo si continui a porte chiuse. Egli crede che sia di grande importanza non discutere davanti all'opinione pubblica i particolari di azioni immorali di cui si parlerà durante il dibattimento.

Gli avvocati della difesa domandano, nell'interesse del loro accusato, la piena pubblicità del dibattito.

La Corte si ritira per deliberare e rientra poco tempo dopo.

Il presidente annunzia che nell'interesse supremo della moralità pubblica il tribunale decide che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse.

Solo la sentenza sarà letta in seduta pubblica.

La folla si ritira commentando questa decisione del Tribunale.

L'udienza pubblica è durata un'ora e mezzo.

CRONACA CITTADINA

Due parole al " Paese „

Avvertiamo il *Paese* che, se intorno al *Giornale di Udine*, foglio liberale indipendente (non intorno alla persona del suo direttore) vi sono dei giovinetti che hanno qualche ambizione, non hanno quella di entrare in un partito, nel quale le opinioni individuali devono sparire e tutti devono saltabeccare come ordina l'ammaestratore; e se vi sono dei giovani che hanno l'ambizione di essere utili al paese, non hanno quella dei candidati del *Paese*, i quali, dopo aver fieramente combattuto il supremo moderatore della democrazia, in un momento per lui assai difficile, per farsi largo e arrivare più presto, sono passati con una disinvoltura mai qui forse veduta sotto la sua bandiera.

No, queste ambizioni i giovani liberali si vantano di non averle. Che importa il successo se si deve ottenere a prezzo della propria dignità? Che diventerebbe la vita pubblica nostra, se tutti facessero come l'avvocato Nimis per entrare nel Consiglio comunale?

Resti contento il *Paese* del trionfo del numero; e non voglia insegnare la correttezza e il decoro ai liberali che possono, anche su questi argomenti, dare lezioni e non riceverne, sopratutto da persone che, dopo aver ricevuto le recenti sacrosanti staffilate dal giornale socialista, hanno il coraggio di scrivere che « anche i voti raccolti dalla lista socialista, non possono significare disapprovazione all'indirizzo amministrativo attuale ».

Noi siamo curiosi di sapere dal *Lavoratore* se la commedia la fa soltanto il *Paese* o se non la fanno insieme *Paese* e *Lavoratore*, radicali e socialisti, ieri coprendosi di contumelie, oggi dicendo o lasciando dire che in sostanza erano sempre d'accordo!

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 giugno)

Affari comunali approvati

Udine. Acquisto Braida Bassi. — Ampezzo. Conto corrente con la Banca carnica pei bisogni di cassa. — Moggio. Costruzione strada accesso al Fabbricato scolastico. — Paluzza. Concessione fondo comunale a Prodarutti Giacomo. Transazione fra le frazioni capoluogo e di Timau per separazione interessi. — Villa Santina. Regolamento edilizio: modificazioni. — Spilimbergo. Affranco livello Antonietti. Aumento concorso comunale pel servizio postale Fanna - Spilimbergo. Varmo. Cessazione servitù sul fondo Della Siega. — Pozzuolo. Illuminazione pubblica elettrica per le frazioni. — Barcis. Vendita ritagli stradali. — Premariacco. Regol. distribuzione acqua potabile ai privati di Premariacco e Firmano. — Forgaria. Mutuo di L. 2000 con la cassa di risparmio di Udine. — Claut. Taglio bosco ceduo. — Muzzana. Aumento stipendio alla levatrice. — Roveredo. Aumento salario al custode del Cimitero. Gemona. Concorso per la scuola d'arti e mestieri. — Ravascletto. Autorizzazione a stare in giudizio contro Barbacetto per usurpo terreno e taglio piante. — Treppo. Concessione 17 piante a Cescutti Egidio. Enemonzo Preone. Consorzio ostetrico. — Azzano X. Fiume. Pozzuolo-Raccolana. Rivolto. Capitolato medico.

Decisioni varie

Dogna. Vendita piante del bosco « Quel des Occis ». Approva in massima. — Spilimbergo. Acquisto fondo Del Negro. Ordina un sopraluogo. — Porpetto. Permuta terreno. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri. Acquisto fondo per la Chiesa di Sigilletto. Esprime parere favorevole. — Tolmezzo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Pesce Giuseppe, Morgante Giacomo, Ermano Luigi, De Marchi Giovanni, Ridolfi don Luigi e Cassa Rurale di prestiti. — Pavia. Tassa famiglia. Respinge il ricorso della sig. Pesamosca ved. Bosero. — Attimis. Pagamento indennità al rag. Allatere. Ordina all'esattore di pagare. — Resia. Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Lusevera. Nuova tariffa tassa famiglia. — Rigolato. Aumento stipendio al medico. — Pasian di Prato. Capitolato medico. — Brugnera. Idem. — S. Giorgio di Nogaro. Vendita fondo comunale alla Soc. Veneta. — Tarcento. Acquisto casa Toffoletti. Acquisto casa Missittini. — Latisana. Tariffa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Concessione alla Soc. Operaia e Latteria Soc. di Tauriano del fabbricato già adibito a scuola di quella frazione.

Lorenzo Scarpa alla " Dante „

Onore alla sua memoria

Il compianto cittadino, cav. Lorenzo Scarpa, del quale i lettori del *Giornale di Udine* sanno le benemerenze verso l'italianità all'estero specialmente come fondatore della scuola italiana di Villaco, ha voluto col suo testamento beneficare con altri istituti la Dante Alighieri a nuova testimonianza del suo nobilissimo amore di patria.

Infatti egli disponeva che una quarta parte della sua sostanza fosse devoluta alla « Dante Alighieri », sede centrale di Roma, « onde tener vivo il nostro dolce idioma in quei paesi ove barbara gente cerca di calpestarlo ».

La sostanza ammonta, a quanto pare, ad oltre ottocentomila lire, il cui usufrutto e vincolato a favore della moglie del benemerito benefattore, la quale dovrà annualmente dare 2100 lire alla Scuola Italiana di Villaco.

La presidenza del Comitato veneziano della « Dante Alighieri » ha partecipato immediatamente al Comitato Centrale la notizia del lascito cospicuo che onora l'alto, illuminato spirito di beneficenza di Lorenzo Scarpa, dal quale i soci friulani della « Dante », dovrebbero con maggiore affetto esaltare la memoria cara e benedetta.

Come votarono i Veneti sulla questione delle spese militari. Ci scrivono da Roma che l'elenco dei Deputati Veneti, che votarono sulla sospensione del progetto sulle spese militari, pubblicato venerdì scorso sul *Giornale di Udine*, non è completo.

Infatti manca fra i nomi dei deputati veneti, che votarono no sulla proposta sospensiva Comandini, quello dell'on. De Asarta, deputato per Latisana.

Ripariamo all'omissione, dovuta ad un errore materiale di tipografia, ci piace di aggiungere che l'on. De Asarta, nella questione della difesa orientale, si è messo risolutamente con la maggioranza dei nostri deputati, firmando la proposta Wollemborg per la Ostiglia-Treviso.

Mercato mensile di vitelli. Il giorno di giovedì 2 luglio p. v. avrà luogo in suburbio Aquileia il solito mercato di vitelli.

In tale occasione verrà distribuita gratuitamente la Guida delle fiere e dei mercati di Udine per l'anno 1908.

Mercati riaperti. Con decreto odierno la R. Prefettura revocò i precedenti decreti di sospensione dei mercati di Azzano X, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile e Casarsa.

Il provvedimento fu preso in seguito alla constatazione fatta che in provincia non vi ha caso alcuno di afta e che la malattia si è molto ristretta nelle finitime provincie di Treviso e Venezia.

Speciale sorveglianza sarà però fatta ai mercati e denunciati all'autorità giudiziaria quanti convengono con animali non scortati da regolari certificati da sanitari.

Commissione pellagrologica Provinciale. Sabato si riunì questa Commissione nelle persone dei signori Perissutti avv. cav. Luigi, Cesare dott. Giolio, Morelli Rossi Giuseppe, Berghinz dott. Guido, Bortolotti dott. Stefano, Caratti co. Andrea, Fratini dott. cav. Fortunato.

Si trattarono vari oggetti importantissimi tra i quali il programma agrario pellagrologico per l'anno in corso.

Ufficiali di complem. chiamati in servizio. Il Ministero,

causa la deficenza di ufficiali subalterni nell'Arma di fanteria, ha deciso di chiamare sotto le armi gli ufficiali di complemento con assegni.

Non si hanno ancora le norme circa il tempo nel quale saranno invitati ad assumere il servizio nè circa la durata del servizio stesso.

Il convegno della Società Alpina delle Giulie. Ieri a Resiutta ebbe luogo il convegno della « Società Alpina delle Giulie » di Trieste. Ventidue soci, comprese alcune gentili signorine, erano partiti da Trieste sabato nel pomeriggio e giunti a Udine, avevano proseguito direttamente per Resiutta e domenica mattina erano saliti sul Bismonte.

Il convegno, numeroso, venne tenuto ieri mattina. Vi parteciparono anche il presidente della Società Alpina Italiana, sede di Venezia, ed i signori prof. Feruglio, prof. Bortolotti, Arturo Ferrucci e Nadigh della Società Alpina Friulana.

Dopo il congresso vi fu un banchetto all'Albergo Sponza.

Durante il simposio regnò la massima cordialità; si fecero molti brindisi.

Col treno delle 17 i simpatici alpinisti triestini erano di ritorno a Udine e ripartirono subito per Trieste.

Il *Piccolo* che reca una lunga relazione della gita termina così:

« Una lieta notizia per coloro che amano l'Alpe: nel prossimo settembre l'Alpina delle Giulie li inviterà ad un altro convegno, non molto lontano dagli incantevoli siti ove si è svolto con tanto successo e tanta cordialità quello di questi giorni, che è stato nientemeno che il 26.o. »

Le nuove monete d'argento da una lira. Tra giorni saranno emesse le nuove monete di argento da una lira con lo stesso disegno che Calandra ha eseguito per le nuove monete da due lire già in corso.

L'unica modificazione apportata consiste in questo: sul recto la firma del Calandra che si trovava avanti la effigie di Vittorio Emanuele, è stata spostata e messa nel circolo nel quale è racchiuso il ritratto del Sovrano.

Attenti al tram elettrico. E' giusto quanto il collega Pagnutti scrive stamane nella *Gazzetta*:

Si deve alla bravura dei manovratori se si evitano quotidiane disgrazie. Ieri ben tre persone furono in pericolo di rimanere schiacciate dal tram elettrico per la loro storditaggine di non ritirarsi dal binario al sopraggiungere dei carrozzoni. Bisogna che i cittadini stiano attenti per non mettere in pericolo sè stessi ed evitare guai ai manovratori per il caso questi fatalmente non riescissero ad evitare in tempo disgrazie.

Bracciante che tenta d'appiccarsi. Verso le ore 19.30 di ieri sera, delle grida disperate d'aiuto, che partivano dalla casa n. 31, in Planis, misero sottosopra il vicinato e fecero accorrere numerose persone.

Che era successo?

Il bracciante Ettore Zampa d'anni 53, rincasato ubbriaco, dopo aver borbottato contro la moglie, che trovavasi in cucina, alcune parole incomprensibili, tolta dal cassettone una funicella era salito sul solaio.

La moglie, Tosolini Teresa, che s'era accorta e dalle parole del marito e dai suoi atti circospetti, dovesse covare qualche cosa di sinistro lo seguì.

Aperta con forza la porta del solaio ch'era rinchiusa dall'interno, vide il marito penzolare da una trave.

In preda a folle terrore la povera donna si affacciò alla finestra gridando aiuto.

La figlia Maria, d'anni 18, che trovavasi nel cortile accorse e le due donne riuscirono a tagliare la corda e a liberare il collo del suicida dalla stretta fatale.

Frattanto altra gente era accorsa. Chi s'interessò d'andare per il medico, chi ad avvertire l'autorità.

Fortuna volle che si imbattessero in un medico militare, che accorse e prestò le prime cure al disgraziato ordinando poscia il suo trasporto all'Ospitale civile.

Lì giunto, i sanitari dopo aver messo in opera tutti i mezzi suggeriti dalla scienza in simili casi, l'accolsero d'urgenza.

Sul luogo per i rilievi di legge si portarono i RR. Carabinieri e le Guardie di città.

Caduto sotto un carro. Alle 10.45 di questa mattina veniva accolto d'urgenza, all'Ospitale Civile, dal dott. Loi, l'operaio stuccatore Giona Romanelli d'anni 21, di S. Osvaldo.

Il disgraziato mentre si recava al lavoro era caduto sotto un carro riportando la frattura della gamba destra.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di ieri improvvisamente cessava di vivere a soli cinquant'anni il sig. Arduino Antonio ispettore della Compagnia Singer.

Era persona notissima in tutta la provincia e dovunque era benvoluto e stimato.

Lascia la moglie e sette figli.

Necrologio. Il nostro carissimo amico, sig. Arnaldo Mussato, ebbe a subire una gravissima sciagura, gli è morto il padre, sig. Ernesto Mussato, commissario di Finanza in pensione, distinta e ottima persona.

All'amico Mussato, già amministratore del *Giornale di Udine* ed ora impiegato presso l'agenzia di pubblicità A. Manzoni e C., esprimiamo i sensi della nostra sincera compartecipazione al suo dolore.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Giugno ore 8 Termometro 24.—
Minima aperto notte 14.6 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 29. Minima: 19.5
Media: 24.37 Acqua caduta ml.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E.) — Via Belloni.

Pel pubblico che questa sera vorrà divagarsi un'ora, trascriviamo il seguente programma che è interessante nel vero significato della parola e non può essere più divertente: *Una escursione sul Monte Bianco*, splendida cinematografia dal vero *Pietro Micca*: ritrattazione della vita del glorioso eroe, finissimo lavoro. *Ernani*: *da quel dì che t'ho veduta*, duetto Celestina Boninsegna e Francesco Cigada. Sincronismo Roatto premiato alle principali esposizioni nazionali ed estere, *Scena comica*: finale.

Il tutto rallegrato da distinta orchestra. Prezzi cent. 40, 30, 10.

Concerto. Questa sera alla Birreria all' « Adriatica » grande concerto della banda del 79 fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Grande incendio a Veldes

Veldes, 29. — Un incendio distrusse oggi 32 case del villaggio di Veldes. Tutte le ville e gli alberghi furono salvati.

La musica... per le zanzare

Guerra alle zanzare. E' il grido degli igienisti contro questi insetti propagatori della malaria, febbre gialla, malattia del sonno e chi sa mai quale altro malanno.

Guerra alle zanzare! E questo grido degli igienisti è stato raccolto da governi, da società, da popolazioni che hanno per l'igiene tutto il rispetto possibile; ed è stato raccolto anche dai privati, da quelli che hanno per il quieto vivere... e dormire ogni più amoroso pensiero.

Tutto è stato messo a contribuzione per distruggere questi insetti sia allo stato di larve che di immagini perfette: dal petrolio... ai pesci; dall'elettricità... alla musica. Sicuro, anche questa si è scoperto essere un'arma preziosa.

Gli insetti non sono attirati soltanto dalla luce viva, ma, a quanto pare, anche da certe note musicali, verso la sorgente delle quali accorrono e non cessano di volare fino a che non vi si sono posate. Se la nota viene emessa da una corda metallica, le zanzare vi si posano, come le rondini sui fili telegrafici, e vi restano finchè la corda vibra: fanno insomma nè più nè meno che una tremulo terapia.

E così ci è stato uno zoologo... americano (si sottintende), il quale con un diapason, intonato alla nota « richiamo », simpatica alle zanzare, attraversato da una corrente elettrica, si è preso il gusto di vedere, sì, le zanzare, cader fulminate, ma sacrificando il suo sonno per far funzionare il diapason, non appena sentiva nelle orecchie la loro musica molesta.

Il sistema è semplicissimo, e suscettibile magari delle più graziose modificazioni. Ma se non avete diapason... se non avete corrente elettrica... e se volete sopratutto dormire, senza tanti pensieri e senza la paura di buscarvi, con una puntura, la febbre, ricordatevi che avete nell'Esameba, un liquore preventivo contro la malaria, e nelle pillole Esanofele (Ditta Bisleri di Milano) il rimedio più sicuro per guarirne.

Non sono rimedi americani, è vero, ma fan bene lo stesso.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Giuseppe Comino e famiglia ringraziano tutti i pietosi che presero parte al loro dolore e intervennero ai funebri della loro amata

MAMMA

Ieri alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonia Caneva-Capoferri
d'anni 75

Il figlio e la nuora, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 giugno 1908.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 (6 pom.) nella Chiesa di S. Cristoforo partendo dalla Via Palladio N. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti